

Il modello Florida non funziona

È tempo di sapere cos'è meglio: / se giudice, assistente o giudicato. / Metto sul piatto la poca vita, il vile corpo, / metto quel po' d'amore, la sua urgenza, / il gusto di passare tra le stelle, / la certezza di esistere che avrei / se fossi tu a pesarmi, poesia. (José Saramago)

di Corrado Bianchi Porro

Il tasso di natalità in Ticino è ai minimi e vi è carenza di personale qualificato, mentre continua la partenza di giovani svizzeri verso altri Cantoni. Siamo oggi il Cantone più anziano della Svizzera, ha detto Ivano Dandrea, CEO del gruppo Multi, presentando il suo libro sull'incertezza demografica scritto con Edoardo Slerca. Oggi gli ultra 65enni sono il 23% dei residenti in Ticino e arriveranno al 33% nel 2050 facendo lievitare i costi della salute come delle imposte. Il modello della Silver economy dunque non funziona, anche se il Ticino viene prediletto dagli svizzeri pre-pensionandi d'OltrAlpe. Il saldo migratorio dei giovani dai 20 ai 39 anni vede in effetti un risultato negativo di oltre 6 mila giovani negli ultimi anni che si fa fatica a recuperare con il bonus che deriva dall'immigrazione. Remigio Ratti, presentando lo sviluppo migratorio del Cantone, ha rilevato come la demografia contrassegni il panorama di fondo di un territorio, specie lungo la linea di frontiera. In essa si inseriscono sia rendite di posizione (servizi bancari) e differenziali (benzina, contrabbando), assieme a potenziali effetti positivi di ibridazione che possono far risaltare l'immagine di marca territoriale. Il Ticino in paragone si è sviluppato tre volte più dell'Ossola e due della Valtellina, segno che la Svizzera fa premio sull'Italia. Ma se in passato il Cantone di lingua italiana si è sviluppato più del Lussemburgo (che aveva allora una popolazione equivalente), oggi il modello si è invertito e vi è il rischio di un territorio perdente e periferico, un fenomeno che si cerca di recuperare con le politiche di Città Regione e Città dei Laghi, riportando le lancette del turismo a un secolo addietro, mentre manca lo sguardo di un Ticino ambizioso. Edoardo Slerca, ricercatore SUPSI, ha rilevato come l'anno di svolta si situò intorno al 2017, quando il Cantone inizia a perdere personale qualificato anche perché le opportunità



Molti giovani ad ascoltare Remigio Ratti e la presentazione del libro di Ivano Dandrea ed Edoardo Slerca sull'incertezza demografica al Lugano Dante.

di lavoro sono limitate nelle PMI rispetto alla varietà di impieghi e flessibilità di una grande città a sud e nord, con salari inferiori come minimo di un 20% rispetto alla Svizzera interna. Anche per questo la disoccupazione giovanile è assai più alta nel Cantone. Alessandro Di Nallo (Bocconi) ha rilevato come oggi la propensione ad aver figli soffra di una progressiva sindrome di ritardo dopo l'esaurirsi del *babyboom* in Europa spesso a motivo del lavoro precario e all'instabilità lavorativa specie delle donne, nonché della carente rete di sostegno sociale nei servizi connessi (asili nido, sussidi di disoccupazione, congedo parentale) cosicché il figlio unico diventa oggi una delle figure predominanti. Molto interessanti anche le testimonianze di Mattia Lepori, Elia Poli, Tosca Alberton, Sara Nicole Cecchetto, Nicholas Bünger, Valentina Rodoni che assieme ai molti giovani convenuti hanno animato e sollecitato il dibattito che li riguarda in prima persona nei vari rami professionali (avvocatura, medicina, infermieristica, farmacia, turismo, meccanica).

Ivano Dandrea ed Edoardo Slerca

L'incertezza demografica.

Il Canton Ticino fra denatalità e invecchiamento

Armando Dadò Editore, 2022